

POPULISMI E CREDIBILITA'

Sul fronte della riduzione delle retribuzioni al top-management, i primi segnali stanno arrivando: qualcuno comincia a imporre paletti (referendum svizzero), altri a trasformare la moral suasion da morbido e ossequioso invito a martellante tam tam, peraltro ritenuto così fastidioso e "populista" dai destinatari. Forse solo per farlo smettere, qualcuno comincia a raccogliere gli inviti.

Così accade che in banche "rigeneratesi" con operazioni di accorpamento (es. Credito Valtellinese/Credito Artigiano) si sono viste riduzioni considerevoli sulla parte variabile dello stipendio; viene poi pubblicamente comunicato che in Unicredit i massimi vertici rinunceranno ai bonus loro riconosciuti, mantenendo peraltro altissimi "stipendi"; infine, viene rappresentato ai vertici di Intesa-San Paolo che esiste una aspettativa che tale comportamento sia seguito anche da loro.

Tale aspettativa - detto tra noi - appare alquanto naturale.

Infatti, in concomitanza con l'approvazione dei dati dell'esercizio 2012, è stato firmato un nuovo accordo sugli esuberanti che, in nome della solidità di bilancio e della solidarietà generazionale (quella tra "poveri") spontaneamente - si fa per dire - porterà a nuove uscite di personale dipendente a condizioni peggiorative rispetto a quelle delle uscite precedenti.

Contemporaneamente, stando agli organi di informazione, i compensi del massimo rappresentante aziendale del Gruppo Intesa-San Paolo sono in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente, e rispetto a quelli già riconosciuti a Passera!!! Non male quanto a coerenza di comportamenti e conseguente credibilità di una classe dirigente che ancora, evidentemente, distingue un po' troppo il "sé" dagli "altri", forse in nome di una eccellenza che loro si riconoscono ma di cui il mondo reale non vede i risultati (l'economia reale ancora meno).

Non potendo pensare che Cucchiani rappresenti l'eccezione, ci aspettiamo che sorte analoga in tema di aumenti tocchi anche ad altri, magari anche nelle società del Gruppo, magari anche in Banca Fideuram e nelle sue controllate.... Intanto in questi giorni Colafrancesco ha inviato a tutti i dipendenti un messaggio nel quale, con viva e vibrante soddisfazione, annuncia che le masse gestite sono arrivate all'importo di 80 miliardi di euro e ringrazia i dipendenti tutti per il contributo dato al raggiungimento di tale risultato. Negli stessi giorni, la sua seconda linea, nei primi approcci sul tema riconoscimenti economici al personale (lo stesso personale ringraziato nel messaggio dell'A.D.), ha cominciato ad affrontare il tema con linee guida del tipo "non c'è trippa per gatti".

E qui torniamo al punto della credibilità: se i dipendenti devono sentirsi fieri della mera soddisfazione del raggiungimento degli obiettivi e per il resto... "non c'è trippa per gatti", è il momento che anche la classe dirigente di Banca Fideuram salti un pasto: per una volta e in attesa di tempi migliori, si può - anzi si dovrebbe o meglio, vista la difficile situazione del momento si deve - fare. Del resto, se non ora quando, dato che negli anni passati i sacrifici hanno riguardato l'insieme dei lavoratori ma non il top-management ?

Anche tale rinuncia, insieme allo stop di spese eccessive che continuano (tema su cui tornare a parte), contribuirà alla soddisfazione del gran risultato del bilancio di Gruppo di cui tutti potranno essere fieri: ma, solo con parità di comportamenti, tutti ugualmente e dignitosamente fieri.

Milano/Roma, 21.4.2013

Dircredito Fideuram Investimenti SGR
FABI Banca Fideuram
Fisac CGIL Banca Fideuram
Fisac CGIL Sanpaolo Invest Sim